

LA NAZIONE 2013-2014

CRONISTI in CLASSE

CONAD
Persone oltre le cose

Istituto
«Massa VI»
MASSA

La globalizzazione e Gandhi

'Chele culture di tutti i paesi soffino attorno alla mia casa con la massima libertà

— MASSA —

LA globalizzazione è un processo attraverso cui i mercati nei diversi paesi diventano sempre più dipendenti tra di loro tramite lo scambio di beni, servizi, movimenti di capitali e tecnologia. Si è cominciato a parlare di globalizzazione a partire dal Ventesimo secolo con la televisione che, annullando le distanze e consentendo di vedere in tempo reale ciò che accade nelle diverse parti del mondo, ha trasformato il pianeta Terra in un enorme "villaggio globale". Oggi si parla di società globalizzata in cui tutti i cittadini si sentono parte di una grande comunità interculturale. Con la globalizzazione quello che accade in qualsiasi angolo del pianeta può influenzare la vita degli abitanti del resto del mondo; l'aspetto principale della globalizzazione è, infatti, l'abbattimento delle barriere geografiche. Tutti i settori dell'attività umana sono condizionati da questo fenomeno: si parla di globalizzazione culturale, infor-



SHOPPING Quando fai la spesa influisci sul pianeta. Fai attenzione

matica, politica e, prima fra tutti, economica, il cosiddetto mercato globale.

Tra gli aspetti positivi della globalizzazione c'è senza dubbio un'attenzione maggiore verso le situazioni problematiche proprie dei paesi in via di sviluppo: gli abitanti di questi paesi vengono aiutati

in vari modi (missioni, finanziamenti, presenza in loco di volontari) così che sono migliorate le loro condizioni di vita. L'aumento della copertura mediatica attira l'attenzione del mondo sulla violazione dei diritti umani (o delle specie animali) che tendono, dunque, ad essere maggiormente ri-

spettati (non sempre e non ovunque, naturalmente). La competizione globale incoraggia la creatività e l'innovazione, mantiene controllati i prezzi delle materie prime e dei servizi. Inoltre, il maggiore accesso alla cultura straniera in forma di film, musica, cibo, vestiti e altro ancora, promuove l'idea di un mondo interculturale.

Ma esistono, ovviamente, anche diversi aspetti negativi: la delocalizzazione delle industrie (e in genere di tante attività produttive), mentre dà lavoro alla popolazione di un paese con maggiori agevolazioni fiscali, toglie occupazione nel paese di origine, dove purtroppo aumenta il numero di disoccupati. Ci sono molti che ritengono la globalizzazione responsabile di aver accresciuto anche il lavoro minorile. In conclusione la globalizzazione può essere considerata un'ottima occasione per lo sviluppo e la prosperità di un paese ma può anche essere dannosa se non si hanno buone politiche per evitare o risolvere i problemi derivanti dai suoi effetti negativi.

FILM

«Una scomoda verità» di Al Gore

Grazie a una ricerca della FAO risulta che il 30% delle emissioni di CO2 deriva dagli scarti della produzione alimentare. Gli aspetti negativi legati all'inquinamento sono noti: l'effetto serra, a lungo andare, provocherà il surriscaldamento globale che causerà lo scioglimento dei ghiacciai. Nel 2008 Al Gore pubblicò "Una scomoda verità" e quella verità sta diventando realtà. Nel testo, l'autore esprime una teoria: i cambiamenti riguardanti il sistema Terra sono di origine antropica. C'è una forte correlazione tra l'innalzamento della temperatura e la concentrazione di anidride carbonica. Nella peggiore delle ipotesi, questa condotta irresponsabile porterà all'estinzione della specie. Nella storia della Terra si sono sempre alternati periodi caldi e freddi ma dopo la seconda rivoluzione industriale, la concentrazione dei picchi di temperatura è impressionante. Grazie al carotaggio dei ghiacciai al Polo Nord è possibile risalire alle temperature degli ultimi 600.000 anni e i dati raccolti sono preoccupanti. In natura sono due i maggiori "accumulatori" di CO2: da una parte le foreste e, dall'altra, gli oceani. Quest'ultimi ne immagazzinano quantità enormi. E negli oceani si formano le correnti marine, naturali regolatori del clima, come la Corrente del Golfo e la Corrente del Labrador. L'eventuale scioglimento dei ghiacciai andrebbe ad interrompere il ciclo di tali correnti. Promuovere una coscienza critica inizia dalle piccole cose: anche con un gesto semplice, come fare la spesa, possiamo riflettere sul futuro del mondo.

L'INTERVISTA PARLA PAOLO MENCHINI, DEL GAS (GRUPPO ACQUISTO SOLIDALE) DI MASSA

Una diversa via di uscita: «Tutta un'altra città»



GAS DI MASSA
Paolo Menchini

— MASSA —

COSA sono i GAS? «L'acronimo significa "gruppo di acquisto solidale". Siamo un gruppo di famiglie che si riuniscono per acquistare insieme prodotti di diverso genere. A Massa, i GAS sono anche un'associazione. Solidale verso noi stessi, nei confronti delle aziende dalle quali ci riforniamo perché alla base delle nostre azioni poniamo principi etici, nel nome della legalità, del rispetto dei diritti dei lavoratori e dell'ambiente».

Può spiegarci meglio quali sono i principi alla base dei GAS? «Ogni GAS identifica specifici obiettivi, relativamente al territorio e ai bisogni particolari, e li persegue. Ma ci sono capisaldi alla base di tutti i gruppi: in primis, privilegiamo i prodotti locali, cosiddetti a filiera corta. E noi entriamo in diretto contatto con i produttori locali. Usare il prodotto

corto significa ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente, grazie ai prodotti a chilometro 0 riduciamo l'emissione di CO2, inevitabile conseguenza dei trasporti a lunga percorrenza; possiamo, inoltre, capire meglio il processo di produzione di ogni azienda. Quest'ultimo aspetto è importante perché in questo modo possiamo essere più consapevoli del mondo che sta dietro ai prodotti che consumiamo e possiamo cooperare alla salvaguardia dei principi dei lavoratori, altro caposaldo dei GAS. Tale principio è alla base anche del catalogo del marchio Mercato Equo e Solidale. Altro fondamento riguarda i prodotti biologici, che preferiamo e scegliamo per tutelare l'ambiente, non solo perché fanno bene alla salute. Il metodo biologico, non inquina in fase di coltivazione/produzione perché non impiega prodotti chimici, fitosanitari che finiscono con deturpare il territorio e soprattutto inquinare le falde acquifere».

LA REDAZIONE

QUESTA pagina è stata realizzata da tutti gli studenti delle classi terza «A» e terza «B» della scuola media «Giuseppe Parini», in piazza Albania a Romagnano, facente parte dell'Istituto Comprensivo «Mas-

sa VI». Le insegnanti - tutor che hanno seguito passo dopo passo il lavoro dei «cronisti in erba» sono le professoresse Berti Laura - Barbara Crivellari - Facchini Sabrina - Alessandra Poggi. Il dirigente scolasti-

co che ha coordinato tutto è Alessandra Valsega. La pagina ha permesso ai ragazzi una riflessione molto ampia sull'argomento: dagli insegnamenti di Gandhi al dibattito in corso sul clima e sul territorio.